

## di Fedor Lukjanov

(da Russia Oggi) I leader del G7 hanno intenzione di riunirsi, d'ora in avanti, senza la Russia e minacciano una dura risposta all'annessione della Crimea che potrebbe anche sfociare in un isolamento internazionale della Federazione. Ma fino a che punto queste minacce sono reali?

È successo. La speranza dell'Occidente che il voto in Crimea non fosse che una mossa tattica, un gioco al rialzo, è svanita. Le minacce devono, ora, essere messe in pratica. Ciononostante, l'Occidente non ha nessuna esperienza nell'introduzione di sanzioni efficaci contro una superpotenza nucleare, che occupa gran parte dell'Eurasia ed esercita una forte influenza in tutto il mondo, rappresentando un serbatoio gigante di risorse.

L'Ucraina dopo piazza Maidan

L'Occidente minaccia di isolare la Russia. Ma ciò è davvero possibile? Parlare di un totale isolamento, ovviamente, è non necessario. In primo luogo perché è impossibile ignorare un Paese così grande e importante, e in secondo luogo perché anche qualora l'Occidente dovesse imporre le sanzioni più severe possibili, danneggiando così anche se stesso, ciò non si tradurrebbe mai in un embargo mondiale. Una parte consistente dell'umanità - in Asia, Medio Oriente e America Latina - segue con il fiato sospeso mentre, per la prima volta dagli anni '80, qualcuno lancia una sfida al dominio degli Stati Uniti.

Mosca non si aspetta nessun sostegno formale all'annessione della Crimea. Indipendentemente da quale possa essere la reazione di Cina, Brasile o persino dell'Iran nei confronti dell'Ucraina, il caso della separazione di una parte di territorio da uno Stato riconosciuto dall'ONU non interessa a nessuno. Al contrario, il fatto che la Russia possa iniziare a giocare un ruolo indipendente sulla scena mondiale, senza considerare più la reazione dell'Occidente, interessa a molti. Ciò potrebbe alterare l'esistente equilibrio di forze mondiali. Per Pechino, ad esempio, si aprirebbero diverse nuove possibilità.

Altre opinioni:

Il peso dell'Occidente nella partita ucraina

Ucraina, l'ultima battaglia della Guerra Fredda?

Una mobilitazione anti-russa è possibile soprattutto alla luce del fatto che per la prima volta in 25 anni l'Occidente si trova ad affrontare un rifiuto esplicito a giocare secondo le regole definite dopo la Guerra Fredda. Le sanzioni punteranno a indebolire l'economia russa e qui le possibilità sono molteplici. Ma c'è anche un altro scenario che va preso in considerazione. La prima reazione sarà, naturalmente, piuttosto dura. Ma qualora la Russia decidesse seriamente di riorientare la sua politica verso Est, allora gli strateghi, che conoscono bene la realtà, si vedrebbero costretti ad affrontare la questione in modo diverso. Che cosa è più importante: il controllo sull'Ucraina, che dopotutto non rientra nelle priorità americane, o impedire un'alleanza russo-cinese, che minaccerebbe seriamente la posizione degli Stati Uniti? Si scoprirebbe allora, improvvisamente, che un'Ucraina libera non è poi di così grande importanza per l'Occidente.

*Fedor Lukjanov è presidente del Presidium del consiglio per la politica estera e di difesa*